

Periodico politico culturale e di attualità, diretto da Alessandro Albarello e curato dagli studenti del Liceo G. F. Porporato di Pinerolo. In redazione: BERNARDINI FEDERICO 4BES, GINO ANNA 4SCSU, HRISCA DENISA ANDREEA 5CSU MASSOCCO VICTORIA 5BSU, SAMMARTINO GABRIELE 3ACL GIULIA SACCHETTO 4AL, LORENZO FUSCO 3ACL.

Tutte le classi che abbiano prodotto testi di rilevanza informativa (su iniziative, attività, prospettive) possono inviare i loro articoli a alessandro.albarello@liceoporporato.edu.it con la certezza che saranno pubblicati nel più breve tempo possibile.

Onda d'Urto



21 Dicembre 2020. Numero 2

Vorrai mica finire come me? Viaggio tra quegli italiani per cui Natale, Capodanno e Pasqua non si sono mai festeggiati

Di Denisa Andreea Hrisca, 5CSU

Sono cresciuta con "Devi studiare tanto, mica vorrai finire come me?", una frase che di per sé potrebbe risultare leggera, senza impatto emozionale, ma che invece ha segnato il mio percorso di studi e la mia determinazione. Mia mamma lavora in un'impresa di pulizie, sua sorella anche, l'altra fa la badante, un'altra la sarta, suo fratello fa il muratore, un altro lavora in fabbrica. E ognuno di loro mia ha apostrofata con quel ritornello più di una volta. Sono tutti cresciuti in un contesto sociale in cui arrivare ad avere un pasto caldo ed un tetto era la loro maggiore aspirazione. Io vedo la dignità nel loro lavoro, ma intravedo la tristezza di non aver potuto raggiungere obiettivi più alti.

A fine mese senza troppi debiti

D'altronde stiamo parlando della Romania degli anni '80, cosa potevamo aspettarci? Sono partiti tutti per l'estero attorno ai 18/20 anni, per cercare un futuro migliore, ma rimane dentro di loro



l'ansia di dover riuscire ad arrivare a fine mese senza troppi debiti. Mia madre è una gran lavoratrice, pensa prima al lavoro e poi a tutto ciò che la circonda. Ha un posto fisso e altri due lavori, per riuscire a dare a me ciò che tutte le ragazze della mia età, con più possibilità economiche, hanno. Sono cresciuta con quest'idea: se vuoi dei risultati devi rimboccarti le maniche e fare il possibile per ottenerlo. Ho scelto un liceo grazie a quella frase, per far sentire la mia famiglia orgogliosa... perché sarò la prima della famiglia a diplomarsi e conseguire

una laurea. Nonostante ciò ho iniziato a lavorare a 14 anni per potermi pagare i libri e l'iscrizione a scuola, per riuscire ad essere al pari degli altri. I sacrifici sono stati molti: nella ristorazione d'altronde ci si deve dimenticare di poter passare estati al mare o serate in discoteca. Da allora niente più Natale, Capodanno, e Pasqua in famiglia. La paga era più alta durante le festività, non potevo rinunciare. La paura di mia mamma che mi ritirassi da scuola per andare a lavorare era tangibile, ma nonostante ciò io mi ripeteva come fosse un mantra "devi studiare tanto, mica vorrai finire come me".

La mobilità sociale e le sue contraddizioni

Questo fatto viene definito come "mobilità sociale", il passaggio da uno status sociale ad un altro. Nel mio caso sicuramente l'influenza della famiglia d'appartenenza è stata un fattore importante nel percorso di studi, con un risvolto evidentemente positivo. Sono cosciente però che non per tutti accade questo, ci sono ragazzi che si ritirano da scuola per l'esigenza di lavorare, incappando nella dispersione scolastica fin troppo precocemente, anche se comprensibilmente. Lo Stato Italiano mette a

disposizione i mezzi per riuscire a portare a fine la scuola dell'obbligo. Teniamo conto però che per ricevere delle agevolazioni riguardanti il materiale scolastico e il costo dell'iscrizione, bisogna avere un indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) molto basso, che a pensarci bene non basterebbe nemmeno a sopravvivere. I libri di testo intanto costano dai 300 ai 550euro (nel caso del liceo) ogni anno. Aggiungendo l'iscrizione, il trasporto e il materiale scolastico saliamo all'incirca agli 800/900euro per sostenere un anno di studi. Costi che, per una famiglia che sta di poco al di sopra della soglia che si prende in considerazione per le agevolazioni, sono davvero alti. Così si arriva a sentirsi un peso per la propria famiglia ed essere portati inconsciamente ad abbandonare gli studi.

La dispersione scolastica e alcune possibili soluzioni

Prendiamo in considerazione anche altri fattori che portano alla dispersione scolastica, ad esempio lo scarso sostegno da parte della famiglia, soprattutto durante la scuola primaria o la scuola secondaria di primo grado.

Continua a pag. 2

Vorrai mica finire come me?

Denisa Andreea Hrisca, 5 CSU

Continua dalla prima pagina

Se la famiglia è completamente disinteressata e non contribuisce all'esecuzione dei compiti e dello studio, perlomeno per sviluppare un metodo di studio efficace, è molto facile che il ragazzo si annoi facilmente e scelga di continuare a giocare piuttosto che impegnarsi. Ciò porta in moltissimi casi ad avere un livello minore di attenzione o a non individuare lo scopo dello studio.

Herbart, un pedagogista dell'inizio dell'800, sosteneva che la volontà dei bambini andasse indirizzata verso uno scopo, così che non diventasse capriccio. Penso che ciò valga anche quando si diventa ragazzi: dentro di noi nutriamo una grande forza di volontà che se (o nel passato o nel presente) non è trattata nella maniera giusta diventa capriccio, noia, svogliatezza.

Sicuramente in un contesto culturale svantaggioso è molto difficile che si attivino le dinamiche giuste. Il benessere economico, come sosteneva Feuerbach, porta a spostare il proprio interesse sul fattore intellettuale. Avendo una sussistenza assicurata, si ha la possibilità di rivolgersi agli aspetti sovrastrutturali come l'istruzione. Le famiglie che non hanno una sussistenza garantita tenderanno ovviamente a dare allo studio una importanza secondaria.

Nell'ultimo periodo ho sviluppato l'idea che il sistema migliore di istruzione sia quello delle scuole "Steiner" o delle scuole montessoriane. In queste proposte pedagogiche i genitori hanno un ruolo attivo, i bambini sviluppano la loro manualità e vengono indotti a farlo, la televisione viene eliminata e viene sviluppata la loro

voglia di apprendere con azioni molto studiate e mirate che inconsciamente fanno sviluppare la volontà dell'alunno, fanno sì che si sviluppino un approccio energeticamente positivo con la scuola e l'istruzione.

Abbiamo tutti le stesse possibilità?

Tutti i genitori vogliono il meglio per i propri figli, ma non tutti riescono ad offrirlo, e non sono da condannare, perché purtroppo è molto difficile fare un salto di classe intergenerazionale. Questa difficoltà è legata in parte alle mancate occasioni che lo Stato dovrebbe offrire. Penso che tutti dovrebbero avere la possibilità di avere la scelta libera di dare ai propri figli l'istruzione che reputa adeguata, che sia in una scuola Steiner, Montessori ecc. Purtroppo la realtà dei fatti non è questa e quindi non dovremmo stupirci se un ragazzo cresciuto nella criminalità diventerà un

cechino della 'ndrangheta, se Gianni va in officina e spazza, se il figlio del notaio prenderà il posto del padre che fa la stessa professione, e se mentre io lavoro tutta l'estate ci sono miei coetanei che stanno 3 mesi al mare. Mi sono arresa molto tempo fa all'idea che non tutti abbiamo le stesse possibilità e non le avremo mai, ma che il contesto sociale in cui cresciamo è il fattore dominante. Basti guardare anche a ciò che stiamo vivendo con la didattica a distanza: chi ha una situazione agiata nel contesto familiare riesce a seguire le lezioni online e lo studio in maniera efficace, perché tutto il resto viene gestito in maniera consona dai genitori e dalla famiglia, chi invece è obbligato dalla circostanza a tenere a bada le faccende di casa o altre situazioni familiari difficilmente farà fatica a prendere in considerazione con la dovuta concentrazione lo studio da casa.



Il Porporato in tasca

Rubrica di informazione sui servizi, i problemi e le occasioni della scuola a cura di **Giulia Sacchetto** e **Nataliya Stepanchuk**, 4 AL.



SPORTELLO DI TEDESCO

È già iniziato a novembre lo sportello di tedesco aperto a tutti gli studenti dell'indirizzo **linguistico**. Molte ancora le date disponibili, organizzate per argomenti. A ciascun incontro sarà possibile iscriversi inviando almeno **24 ore prima** inviando una e-mail alle insegnanti che tengono lo sportello (marinella.caligaris@liceoporporato.edu.it; erica.bonanseas@liceoporporato.edu.it; leonore.troehler@liceoporporato.edu.it). Tutti gli incontri avranno luogo **il mercoledì in orario 15.00-16.00** al seguente link: <https://meet.google.com/wuc-yoxt-eyo>

Calendario incontri rimanenti:

13/01/2021 **Aggettivi possessivi** Biennio: Troehler 15.00-16.00
20/01/2021 **Struttura della frase** (subordinate, coordinate) Triennio: Bonanseas 15.00-16.00
27/01/2021 **Subordinate relative** Quarta-Quinta: Caligaris 15.00-16.00
03/02/2021 **Passivo** Quarta-Quinta: Troehler 15.00-16.00
10/02/2021 **Presente (verbi deboli, forti- modali)** Biennio: Bonanseas 15.00-16.00
24/02/2021 **Perfekt** Seconda-Terza: Caligaris 15.00-16.00
03/03/2021 **Verbi separabili**, Seconda-Terza: Bonanseas 15.00-16.00
10/03/2021 **Imperativo Struttura della frase (principale, interrogativa, tekamol)** Biennio: Caligaris 15.00-16.00
17/03/2021 **Konjunktiv II e periodo ipotetico** Quarta-Quinta: Troehler 15.00-16.00
24/03/2021 **Genitivo e preposizioni** Triennio: Bonanseas 15.00-16.00
07/04/2021 **Preposizioni con accusativo e dativo, Wechselpräpositionen** Seconda-Terza: Caligaris 15.00-16.00
14/04/2021 **Proposizioni subordinate (weil, wenn, dass, interrogative indirette)** Seconda-Terza: Troehler 15.00-16.00
21/04/2021 **Casi (articoli con NomAcc-Dat)** **Negazione** Biennio: Caligaris 15.00-16.00
28/04/2021 **Subordinate temporali** Triennio: Troehler 15.00-16.00
05/05/2021 **Infinitive e finali** Triennio: Caligaris 15.00-16.00

Il Porporato in tasca



Rubrica di informazione sui servizi, i problemi e le occasioni della scuola a cura di **Giulia Sacchetto** e **Nataliya Stepanchuk**, 4 AL.

SPORTELLO DI STORIA

È stato attivato lo sportello di storia per gli studenti delle **classi quinte** di tutti gli indirizzi con la prof.ssa **Fernanda Bonino**. Gli incontri si terranno **dalle ore 14,30 alle ore 15,30** nelle seguenti date rimanenti: **13 e 27 gennaio, 10 e 24 febbraio, 10 e 24 marzo, 7 e 21 aprile**. Lo sportello si svolgerà esclusivamente **on-line**. Gli allievi interessati potranno prenotarsi tramite mail a fernanda.bonino@liceoporporato.edu.it, spedita almeno **24 ore prima** della data stabilita e inserendo nome, cognome, classe frequentata, nominativo del/della docente di classe.

Il link di accesso al corso è il seguente <https://meet.google.com/lookup/exheg6cahy?authuser=3&hs=179>

CORSI DI

FRANCESE per la preparazione alle certificazioni Delf B1, B2 e Delf C1
I corsi extra-curricolari di lingua francese per la preparazione alle certificazioni **Delf B1, B2 e Delf C1** inizieranno nel mese di **gennaio 2021**. La quota di iscrizione sarà comunicata entro la

pausa natalizia, così come il numero effettivo di ore e il calendario degli incontri.

Sportello di Storia per gli studenti delle classi terze a cura del prof. Raffaele Fummo.

Il calendario degli incontri:
21 gennaio 2021 dalle 14:30 alle 15:30
28 gennaio 2021 dalle 14:30 alle 15:30
10 febbraio 2021 dalle 14:30 alle 15:30
25 febbraio 2021 dalle 14:30 alle 15:30
11 marzo 2021 dalle 14:30 alle 15:30
25 marzo 2021 dalle 14:30 alle 15:30
8 aprile 2021 dalle 14:30 alle 15:30
22 aprile 2021 dalle 14:30 alle 15:30
Gli allievi possono prenotarsi scrivendo una mail al docente: raffaele.fummo@liceoporporato.edu.it, entro le 24 ore precedenti la data stabilita, precisando nome, cognome, classe, docente di storia della classe, argomento o argomenti da rivedere e/o approfondire.

Lo sportello si svolgerà on-line e il link di accesso al corso sarà fornito agli iscritti.

Sportello di FILOSOFIA a cura del professor Valerio Pozzato.

Date per le classi TERZE:
23 febbraio (dalle 15 alle 16)

Date per le classi QUARTE:
23 marzo (dalle 15 alle 16)

Date per le classi QUINTE:
26 gennaio (dalle 15 alle 16)

30 marzo (dalle 15 alle 16)

Lo sportello si svolgerà al link: <https://meet.google.com/whj-yrat-fpj> (Ctrl + clic per aprire il link).

Gli allievi interessati potranno prenotarsi tramite mail indirizzata al professor Pozzato (valerio.pozzato@liceoporporato.edu.it) precisando nome e cognome, classe frequentata, nominativo del docente di classe. Si richiede agli studenti iscritti di comunicare entro due giorni dall'incontro gli argomenti sui quali intendono chiedere chiarimenti.

Sportello di scienze Naturali suddiviso per le diverse discipline:

Biologia (biennio e triennio): prof.ssa Daniela Gerlero
Astronomia/Scienze della Terra (classe 1° del biennio e classi 5° del triennio): prof. Carlo Fasano
Metodo di Studio per le discipline scientifiche per il biennio: prof.ssa Michela Cogo
Lo sportello si terrà on line nei seguenti giorni:

BIOLOGIA
<https://meet.google.com/qqt-eygt-svh?pli=1&authuser=0>
Prof.ssa Gerlero 27/01 14-15

ASTRONOMIA/SCIENZE DELLA TERRA
<https://meet.google.com/lookup/bz672zohed>
Prof. Fasano 20/01 14-15

METODO DI STUDIO
<https://meet.google.com/lookup/cp2t6zmo7z>
Prof.ssa Cogo 20/01 14-15

Gli studenti interessati possono accedere allo sportello mandando una mail all'insegnante che terrà lo sportello della disciplina entro il giorno prima della data dello sportello.

Sportello di Latino per gli studenti del biennio e del triennio dell'indirizzo di Scienze Umane e del biennio del Linguistico a cura del prof. Antonio Macri.
Calendario dello sportello:
26 gennaio 2020 dalle 15:00 alle 16:00

2 febbraio 2020 dalle 15:00 alle 16:00
23 febbraio 2020 dalle 15:00 alle 16:00
9 marzo 2020 dalle 15:00 alle 16:00
16 marzo 2020 dalle 15:00 alle 16:00
23 marzo 2020 dalle 15:00 alle 16:00
10 marzo 2020 dalle 15:00 alle 16:00
13 aprile 2020 dalle 15:00 alle 16:00
20 aprile 2020 dalle 15:00 alle 16:00
Gli allievi possono prenotarsi scrivendo una mail al docente (antonio.macri@liceoporporato.edu.it) entro le 24 ore precedenti la data stabilita, precisando nome, cognome, classe, argomento o argomenti da rivedere e/o approfondire.
Lo sportello si svolgerà on-line e il link di accesso al corso sarà fornito agli iscritti.

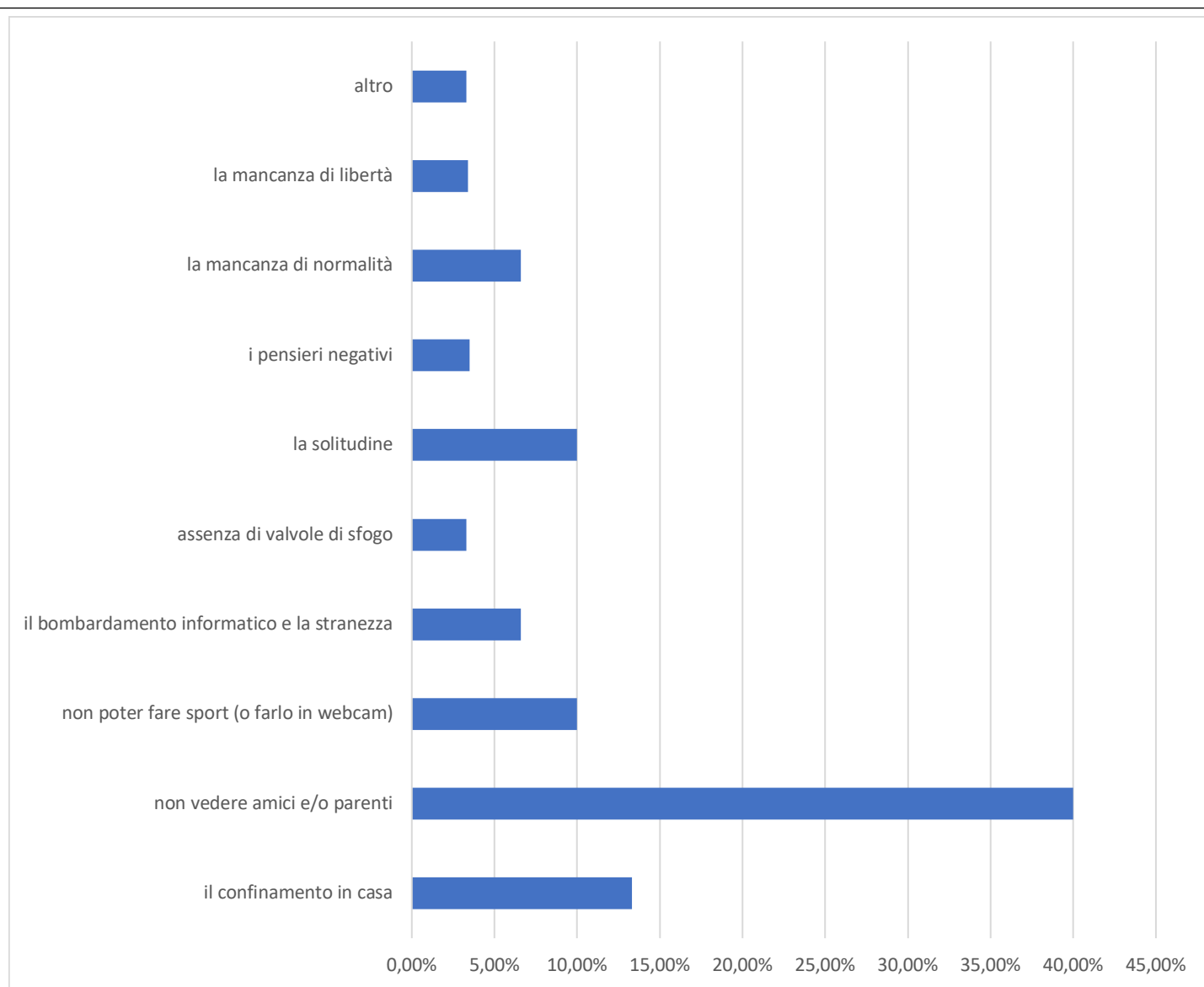
Servizi e facilitazioni alla connessione per motivi didattici

Dal 17 novembre 2020, gli operatori Tim, Vodafone e WindTre hanno escluso le piattaforme utilizzate per svolgere la didattica a distanza dal consumo di dati previsto negli abbonamenti. Si ricorda inoltre che è ancora attivo il bonus dei 500 euro per l'acquisto di PC, tablet e abbonamenti internet, per cui si consiglia di consultare i siti internet dei vari operatori telefonici.

COVID-19 FOCUS GROUP

Prosegue il Focus Group con l'esposizione dei risultati rispetto alla domanda numero 2.

Quale aspetto del primo lockdown hai detestato di più?



Non è stato facile condensare le circa ottanta risposte che avevamo in gruppi di cui conteggiare la percentuale, per poi fornire una immagine dell'impatto emotivo negativo che il lockdown aveva (utile tra l'altro per avere idea di come vivremmo ogni altro lockdown, compresa la chiusura in corso). Il motivo di tale difficoltà sta soprattutto nella commistione delle risposte che presentavano più di un aspetto in comune tra le risposte, con combinazioni sempre nuove e non assimilabili tra di loro. Alla fine però, dopo un buon lavoro di scorporamento dei diversi aspetti della risposta, il quadro è attendibile. Davvero, per esempio, la mancata presenza di amici e parenti interessa una metà scarsa dei rispondenti, mentre altri motivi hanno afflitto o sono stati percepiti solo da alcuni.

Un piccolo appartamento al quinto piano

Però, vivendo in città, siamo stati costretti a convivere dentro un piccolo appartamento al quinto piano di un palazzo, è stato molto opprimente anche perché ero costretta a vedere la mia famiglia attraverso le videochiamate. Mi è mancato, avere contatto con l'esterno e con i miei amici.

D'altra parte, per quanto rimanere con la propria famiglia possa essere bello e possa aver aiutato a migliorare i rapporti interni, è ovvio che ai giovani, me compresa, siano mancati amici, fidanzati, sport e qualsiasi attività facessero nel tempo libero.



Un punto d'appoggio molto importante

Sicuramente la lontananza dagli amici, che per me sono un punto d'appoggio molto importante. Mi è mancata la loro assenza malgrado ci sentissimo in chiamata tutti i giorni (che chiaramente non è la stessa cosa ma è stato l'unico modo per consolarsi), non poterli abbracciare o starli vicino fisicamente è stato un duro colpo.

La DAD è davvero stressante

Ho sinceramente detestato il lockdown, sono una persona che sta a casa il meno tempo possibile: mangio, dormo e studio. Preferisco stare fuori, con le amiche, anche l'andare a scuola era preferibile allo stare a casa, avevo i miei tre allenamenti alla settimana e quindi a casa passavo giusto alcuni pomeriggi. La cosa più angosciante è stato vedere amici, compagni ed insegnanti (o farlo in webcam) dietro ad uno schermo per tre mesi, eravamo tutti abituati a qualsiasi tipo di contatto e al vedersi quotidianamente e il blocco così immediato ed istantaneo per me è stata una botta molto dura. Inoltre per me la DAD è davvero stressante, sento che riesco a concentrarmi meno quindi devo fare il triplo io dopo le lezioni, soffro già in generale di emicranie e stare tutte quelle ore attaccata al computer ha solo peggiorato, non mi veniva nemmeno più la voglia di alzarmi dal letto al mattino, nemmeno per mangiare. A livello psicologico poi è stato davvero una situazione angosciante, sapere che fuori dalle mura di casa c'era e c'è un virus sconosciuto che potrebbe portarmi via i miei cari mi ha sempre sconcertata ed impaurita.



Il bombardamento di informazioni

Ho, invece, trovato pesante il fatto di essere costantemente bombardata da migliaia di informazioni, ho detestato il fatto di trovarsi in una situazione così incerta, dove non era possibile fare previsioni sicure su ciò che sarebbe venuto dopo.



La solitudine

Il fatto stesso di restare a casa è stato però anche l'aspetto più negativo per la mancanza di contatti personali con i miei amici che potevo vedere solo in videochiamata. Anche per la scuola è stato un problema per la connessione molto lenta che spesso mi dava molti problemi durante le videolezioni e la mancanza di dispositivi per poterle seguire (il mio telefono è vecchio e regge poco le riunioni meet e avevo un solo computer da condividere con i miei fratelli).

Senza valvole di sfogo

Sicuramente il fatto che la vita di ognuno, sempre frenetica e piena di impegni, sia stata trasformata in una routine scandita solamente dall'unico vero impegno della giornata: la scuola, i compiti, le interrogazioni. È stato davvero pesante da sostenere, specialmente perché, laddove prima si poteva confidare in una valvola di sfogo quali le uscite con gli amici o gli sport, il lockdown ha posto fine alla piacevolezza di queste cose e ha posto un focus solamente sulla parte più pesante della vita di tutti noi, ovvero quella parte lavorativa che abbiamo comunque dovuto portare avanti anche da casa. È stato davvero brutto non poter rilassare questa tensione con, ad esempio, un'uscita con gli amici o qualche ora in palestra.

Il senso di impossibilità

Ciò che invece ho detestato sono stati il senso d'incapacità e il senso d'impossibilità che ho provato durante quei mesi mentre fuori dalle case, e talvolta anche dentro, stavano succedendo delle cose che non potevo controllare né tantomeno contrastare.



shutterstock.com • 518747854

Troppo tempo libero = troppi pensieri negativi

L'aspetto più brutto è proprio stato la quantità di tempo libero che ho avuto, tempo che non sai come riempire e in cui inizi a pensare tanto (non starò sprecando gli anni più belli della mia vita chiusa in casa?)

Normalità quanto mi manchi

L'aspetto più brutto invece è stato non poter "vivere", il fatto di essere privati delle nostre abitudini, non solo il fatto di non uscire di casa ma proprio il fatto di non poter avere un contatto con le persone care anche solo nel saluto.

Libertà quanto mi manchi

il più brutto è stato, secondo me, l'essere privati della propria libertà.